



LA DESTRA SI FRAMMENTA, PERO' NON PERDE CONSENSI. CROLLA SOLO IL LIKUD. I PENSIONATI AGO DELLA BILANCIA. BASSA L'AFFLUENZA ALLE URNE

## Israele, vince il partito di Sharon

Kadima in testa ma con meno voti del previsto. Difficile formare il governo

### NE' PACIFISMO NE' OCCUPAZIONE

Fiamma Nirenstein

**D**UNQUE, Israele ieri ha votato per lo sgombero di gran parte del West Bank. Quello che a tutti è apparso come un referendum a favore di questa scelta, è stato vinto, sia pure senza l'affermazione personale di Ehud Olmert, dal successore di Ariel Sharon. La tragica presenza-assenza del fondatore di Kadima ha tuttavia costituito il principale faro puntato sul futuro israeliano. La sinistra si è confermata come una forza senza la quale è impensabile formare un governo. Il Likud ha subito un autentico crollo, e Netanyahu probabilmente conclude qui la sua carriera politica. Cresce invece un partito di destra dal programma improbabile, quello di Avigdor Lieberman.

L'assenteismo senza precedenti che ha caratterizzato la giornata di ieri si deve all'immenso peso che si è posato sulle spalle del votante israeliano, col cambiamento totale della geografia politica, con la giostra dei nomi. Ma all'improvviso svanire nel nulla di Sharon, alla vittoria di Hamas e, in genere, all'impossibilità di rifarsi a una tradizione partitica, a uno stile, a dei volti amati, alla divisione classica fra i campi della pace e della guerra che sono totalmente svaniti insieme alle figure storiche di maggior rilievo, l'elettorato ha risposto predisponendosi a un drammatico gesto di fiducia nella vita.

A pensarci, la frattura interna dello sgombero da Gaza, il successivo incendio delle sinagoghe, la vittoria di Hamas, la pioggia dei kassam, avrebbero potuto pesare in direzione contraria a quella del voto per un'ulteriore abbandono dei territori. La paura che Hamas crei un Hamastan armato fino ai denti, rampa di lancio di nuovi attentati avrebbe potuto essere decisiva.

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

Affluenza in calo nelle elezioni israeliane. La percentuale dei votanti si è fermata al 63%: un record negativo nonostante l'appello del premier Olmert e del capo dello Stato, Katzav. Secondo gli exit poll, il partito Kadima fondato da Sharon e guidato da Olmert è in testa, ma non gli basta l'alleanza con i laburisti: per avere la maggioranza in Parlamento dovrà avvalersi anche dell'apporto dei pensionati.

**GLI EXIT POLL.** Gli exit poll assegnano a Kadima 29-32 seggi sui 120 della Knesset, 20-22 ai laburisti di Peretz. Quattordici seggi andrebbero al partito di estrema destra ruffosono, 12 a Shas (ortodossi) e altrettanti al Likud di Netanyahu, il grande sconfitto di queste elezioni, 8 ai pensionati.

**INCIDENTI.** Il voto si è svolto in modo tranquillo, ma non sono mancati incidenti. Due pastori sono stati uccisi nel Neghev dall'esplosione dei resti di un razzo palestinese, altri due giovani sono morti in un incidente analogo.

Baquis, Molinari, Refat  
E UN INTERVENTO DI Ehud Olmert ALLE PAG. 2 E 3

### CONTRO IL «CPE» SCIOPERO GENERALE, SCONTRI: 400 ARRESTI



**Francia, tre milioni in piazza** Aumenta in Francia la protesta contro il contratto di primo impiego. Tre milioni di persone sono scese in piazza ieri per uno sciopero generale che ha creato disagi in settori vitali quali i trasporti e la scuola. Scontri a Parigi, con 400 arresti. Il primo ministro Villepin esclude che il provvedimento possa essere ritirato ma conferma di essere pronto a modificarlo. **Quirico A PAG. 9**

### ENERGIA

## Luce e gas 40 euro in più a famiglia

L'aumento del combustibile sarà del 2,1 per cento le tariffe elettriche saliranno del 5,7. Le nuove disposizioni si riferiscono al secondo trimestre del 2006 e entreranno in vigore dal 1° aprile. Protesta delle associazioni consumatori: «E' una stangata»

Raffaello Masci  
A PAGINA 8

### AI CONFINI DELL'IMPOSSIBILE

## INANETTI DEL BASKET COMMUOVONO L'AMERICA

Alessandro Tommasi

**L**A squadra di pallacanestro di una università della Virginia è composta da giocatori bravi, veloci, ma terribilmente bassi. Tanto da essere stati scartati da tutte le altre università. L'allenatore, allora, prima che il campionato cominci, prende e fa alla squadra un discorsetto. Questo: «Ragazzi miei: se davvero la vita, e il basket con quella, fosse una questione di centimetri, bè, ecco: noi saremmo fregati. Ma siccome la vita, e il basket con quella, è una questione di cuore, bè, ecco: noi siamo dei giganti». E a essere fregati sono tutti gli altri: perché i nani-giganti vincono e vincono, e battono in fila le migliori squadre universitarie, piene di giganti veri, e vanno alle finali.

Dissolvenza, fine. Se fosse un film, non ancora almeno. Per adesso, prima che Hollywood, come si sta ripromettendo di fare, ci si metta a lavorare sopra, è solo la George Mason University che va alle finali del campionato universitario di basket degli Stati Uniti, la Ncaa. George Mason, fondata appena nel 1957, alla periferia di Washington. Un ateneo che ha sì dato al mondo due premi Nobel per l'Economia (James M. Buchanan e Vernon Smith, nel 1986 e nel 2002) ma che pure nello sport ha prodotto pochissimo. Come Cenerentola, come il più classico degli underdog, lo sfavorito assoluto, figura così cara alla storia e al cuore degli americani: viene dal nulla di anni di sconfitte, di una vita grigia, da spettatrice, e all'improvviso è al centro del palcoscenico: successo, gloria, riflettori, e l'amore dell'America tutta - una favola di quelle che a volte lo sport si diverte a scrivere: il Calais che nel 2000 giocava nella quarta serie francese e arrivò alla finale della Coppa di Francia, la storia di James «Nessuno» Douglas che batté Tyson e diventò campione del mondo dei pesi massimi. Storie di sport, sì, certo; ma che sia pallacanestro, calcio oppure boxe, è pur sempre storia di uomini, di gente come noi, quelli normali, che però fanno sogni così forti, così pieni di cuore, e anima, e voglia, da trasformarli in realtà. Davide che batte Golia? Di più: l'uomo che batte un destino che appariva insuperabile.

Se fosse un film, non ancora almeno. Per adesso, prima che Hollywood, come si sta ripromettendo di fare, ci si metta a lavorare sopra, è solo la George Mason University che va alle finali del campionato universitario di basket degli Stati Uniti, la Ncaa. George Mason, fondata appena nel 1957, alla periferia di Washington. Un ateneo che ha sì dato al mondo due premi Nobel per l'Economia (James M. Buchanan e Vernon Smith, nel 1986 e nel 2002) ma che pure nello sport ha prodotto pochissimo. Come Cenerentola, come il più classico degli underdog, lo sfavorito assoluto, figura così cara alla storia e al cuore degli americani: viene dal nulla di anni di sconfitte, di una vita grigia, da spettatrice, e all'improvviso è al centro del palcoscenico: successo, gloria, riflettori, e l'amore dell'America tutta - una favola di quelle che a volte lo sport si diverte a scrivere: il Calais che nel 2000 giocava nella quarta serie francese e arrivò alla finale della Coppa di Francia, la storia di James «Nessuno» Douglas che batté Tyson e diventò campione del mondo dei pesi massimi. Storie di sport, sì, certo; ma che sia pallacanestro, calcio oppure boxe, è pur sempre storia di uomini, di gente come noi, quelli normali, che però fanno sogni così forti, così pieni di cuore, e anima, e voglia, da trasformarli in realtà. Davide che batte Golia? Di più: l'uomo che batte un destino che appariva insuperabile.

CONTINUA A PAGINA 16 PRIMA COLONNA

### ALL'INTERNO

## Lunardi: assurdi gli aumenti sulla To-Milano

L'Anas: il ministro ha ragione, ci serve più potere nei rapporti con le concessionarie

Grassia e Tropeano  
A PAGINA 13

## Tommy rapito da una gang di sei persone

Anche una donna fra i banditi. Caccia in tutt'Italia al pregiudicato che lasciò l'impronta

Massimo Numa  
A PAGINA 11

PRODI: «IL CAVALIERE CI SCREDITA ALL'ESTERO». TREMONTI RILANCIA I DAZI: ALTRIMENTI PECHINO CI DIVORA

## «Bimbi bolliti», bufera dalla Cina

La Farnesina si scusa. Il premier insiste: non li ho mica cotti io

## PECHINO, FINALMENTE

Carlo Bastasin

**E**RA dall'inizio di questa disgraziatissima campagna elettorale che ci si augurava che la Cina ne diventasse il tema cruciale. Ci sono infatti tutte le migliori ragioni perché Pechino occupi il centro dei nostri interessi di cittadini elettori. L'inarrestabile crescita del grande paese asiatico proietta infatti sul muro l'ombra cinese, appunto - che permette di vedere ingigantiti i problemi dell'economia e della società italiane e del loro sconcertante carattere di sofisticato primitivismo.

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

«Siamo scontenti di queste affermazioni completamente prive di fondamento». Protesta la diplomazia cinese per le parole di Berlusconi, che l'altro giorno in un comizio a Napoli ha ricordato, citando il «Libro nero del comunismo», che al tempo di Mao i comunisti i bambini non solo li mangiavano, ma «li bollivano per concimarci i campi».

**LA FARNESINA.** Protesta anche l'ambasciata, che in una nota esprime «forte sdegno» per le «parole infondate di Berlusconi». E la Farnesina tenta di rimediare alla gaffe ricordando che le citazioni si riferivano «a episodi che avrebbero avuto luogo nel passato». In serata però il premier ribadisce: «E' storia, mica li ho bolliti io i ragazzini...».

**CRITICHE.** Ma l'Unione critica Berlusconi, e Romano Prodi attacca il presidente del Consiglio: «E' un'offesa a un popolo di un miliardo e 300 milioni di persone, così ci screditano all'estero». Il vicepremier Tremonti invece rilancia, buttandola sul piano economico: «I cinesi ci stanno mangiando vivi e dobbiamo mettere dazi e quote».

Bruzzone, Feltri, Galeazzi e Sisci ALLE PAG. 4 E 5

### BARBRA STREISAND SEGRETA



**«Ho amato i due uomini di Lady D»** Nella biografia (non autorizzata) di Barbra Streisand che esce oggi negli Stati Uniti si racconta, fra l'altro, delle avventure sentimentali che la diva ha avuto con il principe Carlo d'Inghilterra e con Dodi Fayed, i due uomini-cardine nella vita di Lady D. **Silipo A PAGINA 10**

«UNA VOLTA I FILM SI FACEVANO USCIRE PER NATALE. OGGI INVECE SUCCEDDE ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI»

## Dalla: deluso da Moretti, è lui il vero caimano

### CHAMPIONS

## A Londra la Juve prende due sberle

Bianconeri sconfitti dall'Arsenal. Espulsi Camoranesi e Zebina. Oggi Milan a Lione. Inter contro Villarreal

Ansaldo e Boffo  
NELLO SPORT

Lucio Dalla si dice deluso dal film di Moretti: «Non ne trovo la ragione. Una volta c'era il mercato di Natale, per le uscite dei film. Oggi ci sono le elezioni. La nostra condizione di civiltà al tramonto mi diverte, non sono catastrofico come Moretti».

INTERVISTA DI Venegoni A PAG. 27

**Caccia alla Pacea 2006**  
A marzo, la fortuna premia con immagini e suoni.  
Vinci 3 registratori DVD  
29/03/2006  
OLTRE R: 3 vetture Fiat, fantastici premi Sharp e buoni carburante IP.  
**LA STAMPA**

**MONDADORI**  
www.librimondadori.it  
**GABRIELE ROMAGNOLI**  
Non ci sono santi  
Viaggio in Italia di un alieno  
Undici storie su che cosa sono e che cosa sono diventati gli italiani. Si ride, amaramente.

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Punta Perotti Show

**L'**ABBATTIMENTO dell'ecomostro di Punta Perotti, in calendario domenica prossima a Bari, sarebbe una gran bella notizia. Se non fosse che è già diventato un'altra cosa: l'ennesimo Evento Da Non Perdere, per usare il frusto lessico dei conduttori televisivi. I pescatori pugliesi lustrano le barche in attesa di fare il pieno di passeggeri nel weekend, quando orde di turisti armati di videofonini si accalcheranno contro i parapetti per immortalare il momento dell'esplosione. Suona poi così blasfemo supporre che alcuni di loro fossero in coda davanti a San Pietro, un anno fa? (insieme ai tanti che ci credevano, ovvio). Esserci, esserci. Se non durante, almeno prima, e cioè nei giorni della vigilia, con il pubblico impegnato a scattare foto-ricordo accanto all'orrendo edificio, cui l'im-

provvisa precarietà infonde quell'alone di fascino che ha vanamente inseguito in decenni di sconfortante bruttezza.

Per sfondare la corazza del vivere, la patetica autodifesa che ci ha reso così cinici ma anche così creduloni, nemmeno le emozioni bastano più. Occorre che si presentino con il requisito illusorio dell'unicità: una morte particolare, un grande avvenimento astronomico o sportivo, che se ci fossero olimpadi e eclissi tutti gli anni, si finirebbe col farsi venire a noia pure quelle. A contraddistinguere un evento moderno, più della sua importanza sono la rarità e l'inesorabilità. Perciò le elezioni non scaldano i cuori neppure di chi detesta il rivale ideologico: mentre un ecomostro abbattuto sparisce per sempre, si ha l'impressione che il politico sconfitto resterà a galla comunque, in qualche caso più potente e influente di prima.

## Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

